Anno XXXII — Lunedì 20 Giugno 1898 — Conto corrente con la posta — N. 145

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Il momento decisivo nella guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti non è ancora venuto, ma non può tardar molto. E' da desiderarsi che venga presto, affinchè le Potenze possano intromettersi per far concludere una pace onorevole per ambidue i belligeranti.

Cuba è oramai perduta per la Spagna, ed essa stessa ne è persuasa.

Ci pare però che le Potenze potrebbero appoggiare il desiderio del Governo spagnuolo, affinchè Cuba non sia annessa agli Stati Uniti, ma venga dichiarata indipendente, soddisfando in questo modo anche al voto degli stessi abitanti dell' isola.

Le notizie guerresche della scorsa settimana riguardavano più il campo di azione in Asia, anzichè quello delle Antille.

Gl' insorti delle Filippine sono vittoriosi su tutti i punti, e anche quelle isole andranno certo perdute per la Spagna.

Nell'Asia però la questione si fa più seria, poichè là s' incontrano e si cozzano gl' interessi di tutte le maggiori Potenze europee.

Una nota troppo vivace, un colpo di cannone sparato inopportunamente potrebbe far sorgere la guerra addirittura mondiale.

Speriamo che a questa gravissima catastrofe non si giungerà, ma è certo che l'attitudine che sembra prendere la Germania dà motivo a pensare, poichè non si sa ancora quale sarà per essere il comportamento dell' Inghilterra, della Russia e della Francia.

La squadra germanica che si trova nei mari dell'Asia Estrema è sotto il comando del principe, che è fratello dell' imperatore Guglielmo II., e perciò tanto più la situazione si rende seria.

Nel mare delle Antille tutto passa fra Spagna e Stati Uniti; ma non è così nei mari asiatici, ove la politica tocca gl' interessi di tutti gli Stati che sono gelosi e invidiosi l'uno dell'altro.

—

La Grecia ha ringraziato le Potenze europee formanti il *concerto* per l'aiuto che le prestarono nella conclusione della pace, e per l'eseguito sgombro della Tessaglia, che non avvenne certo per il buonvolere della Turchia.

Durante la guerra e subito dopo in tutta la Grecia era molto viva l'avversione contro alcune delle grandi Potenze; ora però il rancore deve essere cessato, poichè nè nella stampa, nè nella Camera si fece udire nessuna voce contraria ai ringraziamenti.

Subito dopo la guerra dicevasi pure che la dinastia regnante era divenuta impopolare in tutta la Grecia, e che sarebbe stata costretta ad andarsene.

Anche questa previsione non si è punto avverata, ed anzi nel recente viaggio fatto da re Giorgio in tutte le provincie del regno, egli s'ebbe da tutte le popolazioni le più sincere dimostrazioni di simpatia e d'affetto.

La questione di Candia sembra esser definitivamente prossima alla sua soluzione.

Il viaggio a Berlino del principe ereditario con la moglie, che è sorella dell'imperatore, ha contribuito a smuovere le ultime difficoltà.

L' isola di Candia sarà dichiarata completamente autonoma sotto l'alta sovranità della Porta ed a governatore verrà nominato il principe Giorgio di Grecia.

—

Lungo il confine fra il Montenegro e la Turchia sono accaduti degli scontri sanguinosi fra le guardie montenegrine di confine e gli albanesi. Ne andarono di mezzo anche gli abitanti pacifici e alcuni villaggi di confine sul versante montenegrino furono incendiati.

Il governo del principe Nicola ha mandato delle serie rimostranze in proposito a Costantinopoli.

I piccoli staterelli balcanici non minacciano ora di perturbare la pace europea; ma però essi richiamano sempre sopra di se stessi l'attenzione del pubblico, che sa come sotto l'apparente quiete covi sempre un fermento, che potrebbe divampare da un momento all'altro.

—

Alla Camera francese è avvenuto quanto tutto lasciava prevedere.

Alle prime dichiarazioni del Ministero seguì una brevissima discussione, che si chiuse con un voto contrario alla politica anfibia del Governo, che si dichiarava contrario alla reazione, ma non ripudiava i voti dei reazionari.

In seguito a questo voto Meline presentò a Faure le dimissioni di tutto il Ministero, e a quanto pare la crisi sarà laboriosa.

Il nuovo Ministero dovrà essere francamente repubblicano, e respingere e sconfessare qualunque appoggio dei monarchici e dei *ralliées* che ubbidiscono agli ordini, che vengono dal Vaticano.

La Francia non vuole nessuna alleanza con i clericali, e ciò per l' Italia è di somma importanza.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Emilio Zola che accampava l' incompetenza a giudicarlo del Tribunale che aveva giudicato Esterhazy.

Dunque assisteremo ad una terza edizione del processo Zola, che ora non suscita più l'emozione mondiale, come la prima volta.

L' illustre scrittore francese non si lascia imporre dagli schiamazzatori antisemiti che disonorano la Francia, e la sua generosa campagna in pro' dell' infelice Dreyfus finirà con il trionfare.

Quanto prima assisteremo anche a un altro processo, e questa volta l'accusatore sarà lo stesso Zola, che vuol bollare con il marchio dei calunniatori i vili che mossi dall 'odio e dall' invidia hanno voluto infamare anche la memoria del padre suo.

Il padre di Emilio Zola era italiano, figlio di un ufficiale della Repubblica veneta. Egli stesso servì sotto il principe Eugenio, fu ingegnere nel Veneto e quindi passò in Francia. Combattè nella legione straniera in Algeria, e da ultimo fu ingegnere ai ponti e strade nella Francia stessa.

Il padre di Emilio Zola si conservò sempre galantuomo, e si meritò la croce della Legion d'onore da Luigi Filippo.

La banda dei forsennati che vorrebbe assassinare Emilio Zola, non rispetta nemmeno l'onore della sua famiglia.

—

Giovedì è stata in Germania la grande giornata elettorale.

Da quanto si sa finora risulta che la nuova Dieta sarà poco dissimile dalla precedente; i partiti ritorneranno pressochè, nelle forze medesime.

Come al solito nelle grandi città trionfarono i socialisti, che lasciarono a grande distanza tutti gli altri partiti.

Le operazioni elettorali si compirono dappertutto in perfetto ordine.

I ballottaggi, che sono molti numerosi, non modificheranno granchè la situazione.

—

Il Parlamento austriaco fu prorogato a tempo indeterminato.

Questa misura, che non giunse inaspettata, ha offerto a tutti i partiti l'occasione di esprimere la loro opinione mediante manifesti.

Tutti i singoli manifesti dimostrano l'irremovibilità dei partiti, che non sono affatto intenzionati di decampare dal loro punto di vista.

Che cosa farà il Governo?

Non se ne sa nulla e supposizioni se ne fanno molte.

E' però positivo che nel mese di agosto saranno chiamati a Vienna i capi dei gruppi czechi e tedeschi, per tentare una via di conciliazione.

I capi czechi hanno già aderito, non così i tedeschi, che non vogliono saperne di intavolare alcuna trattativa prima che non sia abrogata l'ordinanza sulle lingue per la Boemia.

Se anche questo tentativo fallirà, allora la Camera sarà probabilmente sciolta e poi... si vedrà.

Udine, 19 giugno 1898.

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta del 18 giugno

Senato del Regno

Pres. Guarnieri

Si comincia alle 17.15.

Si dà lettura di tre decreti, che nominano a senatori i generali Bava-Beccaris, Lanza e il commendatore Ressmann.

Il Presidente del Consiglio on. di Rudinì dice:

«Il Ministero, considerata la situazione parlamentare, ha rassegnate le dimissioni nelle mani di S. M. Il Ministero rimarrà al suo posto pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione per la tutela dell'ordine pubblico. Prega il Senato di volere sospendere la seduta, dando la facoltà al presidente di convocare il Senato quando vi fossero leggi urgenti da discutere ed approvare.»

Vitelleschi deve supporre che gravi ragioni abbiano costretto il Ministero a dimettersi; ma deplora che il Senato non possa pronunziarsi sulle gravi questioni che interessano il paese.

Negri si associa a Vitelleschi, e finisce pronunziando parole di encomio e di riconoscenza per Rudinì e i suoi colleghi che hanno saputo reprimere i disordini.

Il presidente del Consiglio risponde ai due oratori.

A Vitelleschi dice che gli è doloroso non di dimettersi, ma perchè sapeva di poter combattere tutte le accuse e tutte le calunnie mosse contro di lui; ma in questo momento crede opera di pacificazione il tacere.

Le parole del senatore Negri lo hanno profondamente commosso, e lo ringrazia con tutte le forze dell'animo suo.

Chiude dicendo che in questi giorni non vi è che un modo di servire il paese, ed è di stringersi intorno al Re.

La seduta si leva alle 17.45.

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.20.

Si approva la proposta presidenziale che la Camera sia rappresentata dai deputati di Torino e da altri onorevoli che ivi si trovassero, all' inaugurazione di una lapide commemorativa pel centenario della nascita di Carlo Alberto che si farà in quella città il 24 corr.

Il Presidente del Consiglio dice:

«Il Ministero, considerata la situazione parlamentare, e nell' intento di non pregiudicare una grave questione di ordine pubblico, ha rassegnato le dimissioni nelle mani di S. M. il Re che si è riservato di deliberare.

In attesa delle decisioni di S. M il Ministero rimarrà al suo posto pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico. Prega la Camera di sospendere le sedute.

La Camera potrà dar facoltà al suo Presidente di riconvocarla se è quando lo creda necessario per l'approvazione di un breve esercizio provvisorio.»

Vendemini (repubblicano) vuole che la Camera continui i suoi lavori, ed esprime il suo vivo compianto per le vittime del Governo militare.

Queste parole dell'on. Vendemini sollevano un baccano indiavolato.

Tutti protestano cominciando dal presidente della Camera.

Finalmente tutti, eccettuata l'estrema sinistra, si mettono d'accordo gridando: Viva l'esercito!

Fortis, osserva che nella Camera esistono partiti fedeli e sostenitori delle istituzioni quanto e più del presente Ministero. E' il contegno invece del Ministero stesso che è una minaccia all'ordine pubblico. Deplora che il Ministero abbia troncata una discussione tanto importante.

Vendemini dice che non ha voluto offendere l'esercito; ma esprimere solamente una parola di rimpianto per le vittime di lotte fratricide.

Il Presidente mette ai voti la proposta di Sonnino di mandare un plauso all'esercito, che è approvata fra acclamazioni.

S'alza l'on. Crispi, e in mezzo a vivissima attenzione, dice che nella sua lunga vita parlamentare non ha mai avuto una dolorosa impressione come quella che prova nell'ora presente.

L'opera della Camera presentemente è più che mai necessaria, essendovi una qùistione di alta costituzionalità quale è quella del bilancio; propone che la Giunta del bilancio continui i suoi lavori e che la Camera sia in grado di discuterli.

Non si deve attribuire alla Camera queste condizioni di cose, ma al Ministero.

Il momento è grave, non lo si aggravi dunque e si faccia sì che possa dimenticare presto questo periodo triste della nostra vita nazionale.

Il presidente dice che ha convocato per oggi la Commissione del bilancio.

Rubini, presidente della Commissione del bilancio, dice che la Commissione stessa ha dovuto sospendere la seduta per intervenire alla Camera. Aggiunge poi ch'egli crede che il Ministero ha agito correttamente presentando le dimissioni.

Parlano ancora Zanardelli, Sonnino e Pantano convenendo nel desiderio del Presidente del Consiglio di sospendere le sedute.

Levasi la seduta alle 15.

LA FUGA

Non si può dire la *caduta del Ministero*, ma si deve dire la *fuga*.

L'on. Di Rudinì non ha voluto essere giudicato, è fuggito senza fare nemmeno un solo tentativo di difesa; si è accontentato di.... commuoversi innanzi al Senato!

I gladiatori antichi dicevano: *Morituri te salutatant*! L'on. Di Rudinì dopo aver letto il suo testamento ha detto ai senatori piangendo: *Moriturus vos salutat!* e

Bagnato il sen
Di lagrime

come canta Roberto Devreux, ha preso il cappello e se n' è finalmente andato; per la salute d' Italia, speriamo che non ritorni più.

Così ebbe fine il secondo periodo rudiniano, sorto in un giorno di lutto per la Patria e *imposto* da coloro ch' egli poi ha fatto mitragliare.

Noi non abbiamo *mai* appoggiato il Rudinì del secondo periodo, e perciò le nostre parole non sono irriverente rampogna al caduto, ma il logico giudizio al quale ci dovevano portare le nostre convinzioni.

Il Ministero Di Rudinì, seconda grande edizione, nacque male, visse male e morì male — *parce sepulto!*

Ora che dalla scena politica è sparito colui, che con le sue inopportune accondiscendenze ai partiti sovversivi e con i suoi continui tentennamenti, è stato la causa prima dei tristi avvenimenti che tutti hanno deplorato, auguriamo che il Governo venga affidato a uomini che sappiano far rispettare, energicamente rispettare, il principio dell' inte-

---

76 Appendice del *Giornale di Udine*.

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Ioppo piegò il capo rattristato. Per il bene della sua famiglia, per il bene della Patria medesima ei doveva tacere, tacere con tutti, perchè il menomo dubbio non volgesse al male il nero animo degli Zuccola. Ed intanto? l'avrebbero aiutato gli eventi? e quali sarebbero stati?

Al castello di messer Dietalmo il giovane si recava ogni qual tratto ora per affari comuni, ora per cortesia di conoscente; vi era sempre ricevuto coi riguardi dovuti alla sua posizione, ed Adalmotta, aiutata dalla pronta vivacità di Elena e dalla noncuranza materna si trovava sempre col giovine conte. In quei fugaci momenti i due innamorati si ripetevano il giuramento di non essere mai di altri; e quando Ioppo esprimeva fremendo l' impazienza che lo tormentava, il bisogno di parlarne a messer Dietalmo direttamente, o di fargliene parlare, Adalmotta rispondeva sempre:

— Non ora, Ioppo, non ora.

— E vuoi tu dunque viver così, in questa continua incertezza?

— Non è un' incertezza, Ioppo; poichè ho giurato d'esser tua o di nessuno. E la Madonna mi aiuterà certo. Aspettiamo fiduciosi e pazienti, mio buon Ioppo; sicura nell'amor tuo io trovo tutta la mia forza e aspetto.

Aspettava davvero, animata dall'amore di Ioppo, la buona fanciulla e senza saper spiegarsene nè il perchè, nè il come ella sentiva in sè, come intuito, che l'aiuto le sarebbe venuto da quel Volframo stesso tanto abborrito. Per questa strana sicurezza che le si era svegliata nell'animo ella si mostrava cortese, quasi amorosa col giovine promesso, ciò che in lui lusingava l'amor proprio ed accendeva una vera passione per la bella fidanzata; facendo gongolar di gioia messer Dietalmo che trovava la via più piana di quello che si fosse presentata al giorno della promessa. Sorrideva contento il messere, fiducioso in quell'avvenire che si delineava netto e sereno com'ei lo aveva tracciato.

Capitolo X

Come quasi tutti i feudatari friulani, la cospiqua famiglia di Zuccola possedeva un castello che si denominava dal loro casato, oltre alla casa fortificata in Cividale ove tutta la nobiltà era concentrata. Il castello di Zuccola sorgeva in una delle più amene plaghe friulane al settentrione dalla città d'Austria, sulla cima di un colle. Avea la forma quasi quadrata; cinto intorno da un ampio fossato d'acqua non potabile, esso non appariva alla vista, perchè le grosse mura di cinta erano molto più alte del fabbricato. Sporgeva solo la torre colle campane d'allarme. In questo castello nulla mancava di ciò che potesse esser necessario per vivere comodamente. Come era bello il panorama là intorno! altri colli degradanti lo cingevano e più lungi a settentrione e ad occidente s'ergevano i monti delle Alpi, mentre a mezzogiorno e ad oriente si stendevano vasti prati d'un verde tenero, interrotti giù giù dalle splendide bisce argentee di piccoli fiumi, tributanti del gigante fra tutti il Tagliamento. In questo vasto quadro che qualunque pittore avrebbe stentato ad imitare, tutte le tinte del verde si sposavano in armonico connubio con le altre dell'azzurro del cielo, delle acque, dei monti lontani.

I possessi dei signori di Zuccola erano tanto vasti, che essi girando lo sguardo per largo spazio intorno, potevano dire superbamente: ciò è nostro.

Quell'anno messer Giovanni di Zuccola ebbe una felicissima idea: dare la festa del suo di onomastico nell'annuo castello piuttosto che nella casa di Cividale. Ed era giustissimo; quell'ameno non si trattava della solita solennità di famiglia sbrigata con un lauto pranzo, qualche giuoco permesso ai servi, qualche canto di menestrello, qualche brindisi allegro fra i pochi intimi parenti e migliori amici invitati a riunirsi nella sala principale del palazzo; si trattava di restituire a messer Dietalmo la festa solenne della promessa, confermando così la fede di matrimonio fra i due giovani alla presenza di tutti i nobili più o meno in buoni rapporti con le case di Zuccola, Spilimbergo e Villalta. Quando messer Giovanni fece la lista di tutte le persone che si dovevano invitare si sentì subito scoraggiato per l'enorme quantità trovata e per la ristrettezza della casa in rapporto inverso al numero degli invitati. Fece il giro delle sale misurando con l'occhio l'ampiezza; assolutamente esse non bastavano per la festa. Dunque? — bisognava limitare il numero degli invitati chiamandone alcuni. Messer Giovanni di Zuccola ripassò con attenzione la lista. Eliminare? — chi? — Era troppo intricata la concatenazione di parentele ed amicizie per poter impunemente spezzare un anello senza che venisse così sciolta tutta la catena. Di eliminazioni era assurdo parlare; il conte dovette lasciare subito qualunque idea in proposito. E gli inviti superavano il migliaio!

Ma nella continua preoccupazione si fe' largo l' idea di portar la festa al castello; ne parlò con madonna Benvenuta sua moglie, con Volframo suo primogenito; e fra loro discussero e modificarono accettando la proposta. Era davvero ameno il luogo forte affidato alla soldatesca e si prestava per numerosi inviti, permettendo una gaia riunione campestre.

(Continua)

grità della Patria e le istituzioni, senza però venir meno a quei saggi principii di libertà con i quali si è fatta l'Italia e che sono garantiti da quello Statuto di cui in quest'anno si commemora il primo cinquantenario.

L'andamento della crisi

Finora mancano notizie positive.

Il Re ha chiamato al Quirinale Visconti Venosta, Finali, Ricotti e Saracco.

Visconti Venosta parlando con parecchi amici, espresse l'opinione che sarebbe consigliabile un ministero parlamentare con uomini di destra tolti al Senato e alla Camera. Escluse assolutamente un ritorno di Rudini.

Dicesi che il mandato per formare il nuovo ministero verrebbe dato a Saracco o a Sonnino.

A un tal Ministero i zanardelliani concederebbero tregua fino a novembre.

La Camera si riunirà venerdì per concedere un dodicesimo di bilancio (cioè un mese di esercizio del bilancio.)

La gara nazionale di Tiro a segno

Ieri venne inaugurata a Torino la terza gara nazionale di tiro a segno, con l'intervento del Duca e della Duchessa d'Aosta e della Principessa Letizia.

Il Duca d'Aosta, rappresentante del Re, sparò il primo colpo.

Un monumento a Genova

Ieri, a Genova, venne inaugurato il monumento alla duchessa della Galliera, che beneficò grandemente la città e fondo l'ospitale di S. Andrea.

Volontari negli Stati Uniti

Ora che a Cuba è entrato in azione l'esecito americano, è opportuno di dare intorno ai volontari, di cui in massima parte è composto, alcuni ragguagli.

Poco assegnamento il governo degli Stati Uniti può fare in caso di guerra sull'esercito permanente, troppo scarso e non molto esercitato e sulle milizie locali che sono delle guardia nazionali; il vero esercito per la guerra è quello dei volontari che si forma quando la guerra scoppia, ma, finita la guerra, si scioglie.

Anche pei soldati regolari si pratica il sistema dell'arruolamento volontario; ma fra essi e i volontari v'è questa differenza; per l'esercito regolare il contratto d'arruolamento viene stretto fra soldati e il governo federale, mentre l'arruolamento dei volontari si fa dai singoli Stati, secondo le leggi e i regolamenti di ciascuno di essi. Una volta organizzati i reggimenti, i volontari coi rispettivi ufficiali sono esaminati a quest'ufficio; dopo di ciò prestano giuramento e sono considerati come soldati federali e ricevono la bandiera federale, pur conservando quella dello Stato a cui appartengono.

I gradi dell'esercito regolare, dai più alti a quelli di sottotenente, sono conferiti dal presidente della Repubblica e sanciti dal Senato; i posti vacanti sono occupati dai giovani che escono dalla scuola militare di West Point: Per i gradi dell'esercito volontario, la nomina dei maggiori generali e dei brigadieri generali tocca al presidentee salvo sempre la ratifica del Senato; gli altri gradi li conferiscono i governi dei singoli Stati; e qui si ha qualche differenza fra uno Stato e l'altro; in alcuni il governo nomina direttamente gli ufficiali appena terminato l'arruolamento dei soldati; in altri il governatore nomina prima gli ufficiali e questi pensano poi ad arruolare i soldati e ciascun colonnello organizza il suo reggimento, ciascun capitano la sua compagnia; in altri infine, i soldati scelgono essi stessi i proprii ufficiali, o meglio, il governatore nomina gli ufficiali superiori e lascia ai soldati nominare i capitani e i tenenti.

Gli ufficiali così eletti sono sottomessi ad un esame davanti a una Commissione i giudicati incapaci sono rimandati e sostituiti con altri nominati dai governatori. Può avvenire che un capitano dell'esercito regolare sia generale dei volontari durante la guerra o che un tenente regolare diventi colonnello di un reggimento. Finita la guerra, questi ufficiali rientrano nell'esercito regolare col grado che avevano in questo; ma hanno il diritto di portarlo il titolo onorario di generale, o di colonnello, come hanno diritto di portare quegli ufficiali superiori dell'esercito dei volontari che non appartenendo all'esercito regolare, tornano semplici borghesi.

Non hanno limite fisso i quadri dell'esercito dei volontari, potendo essere allargati secondo le necessità della guerra. Durante la guerra civile, che durò quattro anni, si avevano 70 maggiori generali e 275 brigadieri generali; l'esercito si componeva di più di 900 reggimenti di fanteria, 220 di cavalleria, 30 d'artiglieria. Al principio della guerra, il presidente, il 12 aprile 1861, chiamò a comporre l'esercito volontario 75,000 uomini; a questa chiamata ne seguì, il 3 maggio, un'altra di 42,000 uomini, Si sperava di trionfare con queste forze dei ribelli, ma questi invece sconfissero le truppe federali. Allora il presidente domandò ed ottenne la facoltà di arruolare dei volontari per un milione di uomini per un tempo i cui limiti andavano da sei mesi a tre anni. Così, nel febbraio dell'anno successivo, l'esercito volontario ascendeva a più di 600,000 uomini; nuove chiamate si successero poi in numero di sei dal 2 luglio 1863 al 19 dicempre 1864, dimodochè dal 15 aprile 1861 al 14 aprile 1862, gli Stati Uniti del nord chiamarono sotto le armi 2,700,000 uomini.

Ma non tutti erano realmente dei volontari; non affrettandosi a presentarsi gli uomini e ritardando per ottenere i premi che, fissati sul principio nella somma di 500 lire per tre anni di servizio salirono poi fino a 3000, il governo si vide costretto a istituire il servizio obbligatorio, e la legge di reclutamento del 1863 prescrisse il servizio obbligatorio determinato con l'estrazione a sorte, con facoltà al coscritto di farsi surrogare pagando 1500 lire; questo diritto di esenzione fu abolito dalla legge dell'aprile 1864, eccetto che per alcune corporazioni religiose.

Ma la formazione delle liste di coscrizione, che comprendevano tutti i cittadini dai venti ai quarantacinque anni, urtò in molte difficoltà e a New York provocò una sommossa, durante la quale la plebe insorta rimase padrona della città che devastò.

Una legge del 1864 sottopose anche gli uomini di colore alla coscrizione. Il numero dei negri che presero parte alla guerra di secessione si fa ascendere a 186,000.

A dare un idea del formidabile esercito che gli Stati Uniti possono metter su, bastano le cifre che abbiamo riferite. I 125,000 volontari chiamati dal presidente della Repubblica nello scorso aprile possono quintuplicarsi e sestuplicarsi in pochi mesi e anche in poche settimane.

La crisi del Ministero francese

Parigi 19. — Felix Faure ha offerto ieri sera a Sarrien di formare il gabinetto, e questi chiese di consultare gli amici.

Sarrien conferì con Ribot, Dupuy e Poincarè. Esaminarono la questione dell'imposta sui redditi. Sembra difficile che si faccia un accordo, fuorchè sopra un testo scritto che garantirebbe contro ogni malinteso.

Sarrien conferirà in proposito con Bourgeois.

Elezioni politiche

Caserta 19. — Ecco il risultato definitivo della elezione nel Collegio di Piedimonte d'Alife: Inscritti 2356. Votanti 1482; Luigi Gaetani di Laurenzana (fratello di Antonio di Laurenzana deputato di Piedimonte, suicidatosi), ebbe voti 1220; Cantela Gioachino ebbe voti 190; nulli e dispersi 72.

Pallanza 19. — Elezione di ballottaggio; Risultato di 47 sezioni: iscritti 9526; votanti 5181; Cuzzi ebbe voti 2829, De Lorenzi 2366; schede contestate, bianche e nulle 86. Mancano cinque sezioni.

L'Austria-Ungheria e la Grecia

Secondo una notizia da Vienna alla *Frankfurter Zeitung*, è giunto in quella città il barone Wieser, addetto militare austriaco ad Atene, per condurre a termine le trattative relative all'assunzione di istruttori austriaci nell'esercito greco.

Sarebbero designati a questo ufficio un generale, due colonnelli e tre maggiori. In seguito alle poco favorevoli condizioni delle finanze greche, il Governo austriaco non vuole aggravare ancora più il bilancio greco e perciò pagherà del proprio lo stipendio dei suddetti ufficiali.

Perchè la Grecia si ponga in tal guisa sotto la protezione militare dell'Austria Ungheria bisogna che gli accordi austro russi per la ripartizione della rispettiva sfera d'influenza dei due imperi nordici nella penisola dei Balcani, di cui parlava alla metà dello scorso maggio la stessa *Frankfurter Zeitung*, siano una realtà nonostante le smentite piene d'ambagi del conte Goluchowski alle Delegazioni.

In quest'ora tragica per la patria nostra noi non abbiamo che una sola cosa da dire: Occhio all'Oriente, occhio all'Adriatico, occhio all'Albania!

Se non si può far altro richiamiamo subito le nostre navi da Candia, ove col loro gran numero e la preponderante potenza non hanno servito ad altro che a fare il giuoco degli altri e a ribadire la nostra umiliazione.

Tribunale di guerra di Milano

Il processo dei giornalisti

Nell'udienza di sabato furono escussi i testi di accusa e di difesa.

Il questore comm. Vittorio Minazzo parla dell'organizzazione dei partiti. Crede che vi sia stato accordo, ma non può citare nessun fatto preciso. Dice che fu più deleterio il linguaggio alcune volte blando del *Secolo*, che quello dell'*Italia del Popolo*, che si manteneva sempre delle stesso tono.

Parla di una riunione che fu tenuta la sera del 7 maggio in casa dell'avvocato Vittorio Ceretti, non conosce chi vi abbia partecipato nè in quanti.

Viene pur letta una lettera dell'avv. Ceretti alla moglie, in cui si congedava da lei, prevedendo di cadere nell'imminente conflitto rivoluzionario.

Anche gli altri testi di accusa parlano di fatti d'indole generale, di supposizioni, ma nessuno può deporre di un solo fatto specifico a carico di uno o l'altro degli imputati. Tutti devono convenire che Zavattari non si occupò quasi affatto di politica da quando egli non fu più deputato.

La sentenza non si avrà prima di mercoledì.

—

La seconda sezione del Tribunale di guerra giudicò gli imputati del saccheggio del negozio d'orefice Amodeo a Porta Ticinese, avvenuto il 7 maggio.

Due furono condannati a 10 anni, 1 a 6, 2 a 5, 1 a 2.

Dieci selciatori del Comune di Bruzzano furono condannati da 5 a 8 mesi di reclusione.

Ricatto o scherzo?

Scrivono al *Piccolo* di Trieste:

Pochi giorni prima che venissero in Firenze il Re e la Regina d'Italia, giunse alla R. Casa, diretta ad un alto personaggio una lettera anonima. In essa si diceva che si dovessero deporre in un luogo indicato 2000 lire richieste da 3 persone fiorentine e si indicavano i nomi delle 3 persone, che realmente esistevano, ma che non avevano nulla a che fare con la lettera anonima. Se non si fosse obbedito all'ingiunzione, si diceva che il Re avrebbe subito terribili vendette.

Era uno scherzo o un ingenuo tentativo di estorsione?

La questura indagò e riuscì a scoprire l'autore della lettera, nella persona, dicesi, di una donna.

Baldissera a Firenze

Il generale Baldissera, che testè venne destinato a sostituire il generale Heusch nel comando del VIII Corpo d'armata è giunto venerdì a Firenze.

SPAGNA E STATI UNITI

Alle Filippine

Washington 18. — Un dispaccio dell'ammiraglio Devey del 12 giugno dice che l'investimento di Manilla continua.

Gl'insorti catturarono 2500 spagnuoli,

L'arcivescovo salva la pancia per i fichi

Londra 18. — Il *Times* ha da Shanghai: L'arcivescovo di Manilla è giunto a bordo di un trasporto tedesco.

La capitolazione di Manilla

Parigi 18. — Il *Temps* pubblica un dispaccio da Madrid assicurante che il capitano generale delle Filippine rassegnò i poteri nelle mani del comandante della piazza di Manilla, che firmò la capitolazione di Manilla.

Madrid, 19. — E' inesatto che Manilla abbia capitolato. Il capitano generale non rassegnò il comando nelle mani del comandante di piazza.

Solite dicerie

Hong-Kong 18. — Secondo notizie da Manilla del 12 giugno, il capitano di un incrociatore tedesco facendo colazione collo stato maggiore di una nave spagnuola a San Juan, dichiarò che gli americani non occuperanno mai le Filippine, finchè Guglielmo sarà imperatore.

La squadra spagnuola di riserva

Washington 18. — L'agente degli Stati Uniti a Gibilterra telegrafa che delle sedici navi spagnuole partite da Cadice undici recaronsi a Cartagena, tre trasportano truppe.

Cronaca Provinciale

DA VITO D'ASIO

Ladro sfortunato

Venne arrestato tal G. B. De Stefano che venne sorpreso nell'esercizio di Luigi Mecchia mentre tentava di rubare del denaro nel cassetto del banco, essendone stato impedito dal padrone stesso dell'esercizio.

DA SPILIMBERGO

Gravissime disgrazie al Poligono

Ci scrivono in data 18:

Ieri in Vacile mentre dei soldati del 3.° Artiglieria trainavano a mano un cannone nella roggia, per pulirlo, furono soprafatti dalla corsa precipitosa che il pezzo aveva preso lungo un pendio e due di essi vennero travolti. Il pesante carro passò loro sopra e, trasportati a questo Ospitale, si riscontrò uno avere una gamba spezzata, l'altro parecchie ferite al capo ed alla spalla sinistra.

Oggi il Tenente d'artiglieria Papi del 15, di Bologna, nel saltare un ostacolo, per uno scarto del cavallo, venne balzato di sella rimanendo impigliato nelle staffe. Trascinato per lungo tratto dal furioso animale ebbe un calcio nella nuca ed altro nel petto. Trovasi in gravi condizioni, ciò nullameno non disperasi di salvarlo.

—

Domani parte da Spilimbergo dopo tre anni di residenza il sig. Costa Giovanni Maresciallo Comd.° la Stazione dei R. R. Carabinieri. Unanime è il dispiacere per tale partenza, avendo il sig. Costa per le sue qualità di mente e di cuore, per la sua affabilità e per i suoi modi cortesi saputo cattivarsi l'animo indistintamente di tutti.

O.

Da S. Vito al Tagliamento

Le corse velocipedistiche

Ci scrivono in data 19:

Oggi ebbero luogo le feste annunciate, e tutte riuscirono benissimo; grande concorso di forestieri.

Vi mando il risultato della corsa ciclistica S. Vito — Ponte della Delizia — S. Vito (Km. 14)

L'ampio stradone che dà accesso a S. Vito offriva un aspetto gaio e simpatico; numerosissimi signori e signore in eleganti *toilettes* estive assistevano alla corsa.

Molti velocipedisti udinesi e triestini ansiosamente stavano in attesa dell'esito della gara.

Alla corsa si erano inscritti i signori:
Malattia Carlo di Udine,
Carlini Pietro di Udine,
Gobbo Umberto di Udine.
Innocente Valentino di Bannia (Pordenone).
Buri Gildo di Trieste.
Tomasich Feruccio di Trieste.
Benvenuti Renato di Trieste.
Fogolin Gustavo di S. Vito.
Commoretto G. B. di Buia.

Poco dopo le 5 e mezza il sig. Claudio Fogolin (ben noto nel mondo sportivo) diede il *via* ai nove corridori presenti e cioè:

Malattia, Carlini, Gobbo, Innocenti, Buri, Tomasich, Commoretto e Fogolin.

Essi partirono con passo velocissimo con a testa Malattia che li fece trottare per bene durante tutto il percorso.

Trascorsi pochi minuti, uno squillo di tromba avverte che i corridori sono in vista, diffatti dalla curva appaiono in completo correndo in volata.

Al traguardo giunse splendidamente primo *Carlini Pietro di Udine* in 23' 21" $^{2}/_{5}$. — II. Buri Gildo di Trieste. Ottimo. — III. Foglin Gustavo di San Vito.

I corridori Gobbo e Malattia causa uno scarto a circa 300 m. dal traguardo perdettero terreno altrimenti certo sarebbero arrivati col gruppo di testa e la volata sarebbe stata più emozionante.

La corsa riuscì interessantissima per l'aspettativa della lotta fra il Carlini e il Buri, lotta che venne con facilità vinta dal Carlini.

Il Carlini (primo arrivato) montava una bicicletta da corsa fabbricata nell'officina del vostro concittadino Teodoro De Luca. Anche questa vittoria, aggiunta alle altre splendide antecedentemente riportate su diverse corse, torna certo molto a onore del signor De Luca che in pochi anni seppe far conoscere diffusamente non soltanto in Italia, ma anche all'estero, le ottime qualità delle sue biciclette. Auguri di sempre più prospero avvenire.

All'amico *Pieri* sempre coraggio e avanti. *Toni Smit*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 20 Ore 8 Termometro 19.4
Minima aperta notte 13. Barometro 750 5
Stato atmosferico: legerm. coperto
Vento N. E. Pressione legerm. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 25.2 Minima 13.
Media: 19.50 Acqua caduta mm.

Consiglio comunale

Oggi il Consiglio si raduna in seduta straordinaria, che comincia alle 13.30.

L'eventuale acquisto dell'Officina del gas

Ripetiamo che se potesse farne l'acquisto a buoni patti, la nostra città non dovrebbe lasciarsi scappare l'occasione di diventare proprietaria dell'Officina del gas.

Alcuni non ne sono persuasi, perchè dicono che il Comune non è un buon amministratore, e potrebbe condurre quell'azienda in modo da perdervi, mentre altri vi avrebbero guadagnato.

Ma se guardiamo al passato troveremo che a capo della nostra città vi fu una lunga schiera di saggi ed avveduti amministratori, ai quali non si può certamente imputare un inutile spreco del pubblico denaro; e questo ci fa credere che anche nell'avvenire il nostro Comune sarà amministrato secondo le norme della più benintesa economia; tanto più che adesso, mediante la stampa locale, viene esercitata una continua ed efficace controlleria sopra tutto quanto si riferisce agli interessi del pubblico.

Si ha poi l'esempio di altre città, che si trovano press'a poco nelle condizioni della nostra, le quali diventando proprietarie dell'impianto per la produzione del gaz poterono ridurre di molto il prezzo di vendita, senza danno delle finanze comunali.

E' bensì vero che vi sono i privati proprietarii di qualche officina che spingono la speculazione fino a tiranneggiare in malo modo gli operai che vi sono addetti; il che non potrebbe esser ragionevolmente fatto dal Comune. Ma si noti che da recenti studii è stato dimostrato quello che del resto era già stato suggerito dal buon senso, e cioè che gli operai che sono trattati meglio sono anche quelli dei quali si può ripromettersi un lavoro maggiore e più consciezioso.

Non vi è perciò buon motivo da ritenere che il nostro Comune non sappia condurre quell'azienda in modo che dia buoni frutti; e se anche la produzione del gaz dovesse costare al Comune qualche poco di più che non ad un privato speculatore; tuttavia dai conti fatti, che verranno esposti al Consiglio dalla Commissione che ha studiato la cosa, risulta che sarebbe pur grande l'utile che resterebbe a beneficio della città e dei suoi abitanti.

O. V.

Liste elettorali amministrative e politiche

Eseguita dalla Commissione Comunale la rettifica delle liste elettorali permanenti, amministrativa e politica, in conformità agli elenchi deliberati dalla Commissione Provinciale, si avverte che le liste stesse si trovano esposte a libera ispezione di chiunque nell'ufficio comunale d'Anagrafe fino al giorno 30 giugno corrente.

Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati alla Corte d'Appello in conformità a quanto è disposto dagli art. 37 e 53 della Legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286.

« Gli amori degli angeli »

L'egregio nostro medico provinciale cav. Frattini, non si cura solamente della pubblica igiene, ma nelle ore che gli rimangono libere si dedica con passione alle belle lettere.

In questi giorni sotto il pseudonimo di *Giovanni Loria* egli ha pubblicato per le stampe (Premiata Tipografia « Panfilo Castaldi» Feltre) la versione libera in ottava rima del celebre poema inglese « Gli amori degli angeli » di Tommaso Moore, che fu tradotto una sola volta da Andrea Maffei.

In quest'epoca di prosa dolorosissima, nella quale tutti gl'ideali si concentrano .. nel ventre, merita lode chi coltiva con amore l'ideale poetico e lo traduce in versi belli e armoniosi come quelli di Giovanni Loria.

Il libro si trova dal sig. Achille Moretti e costa L. 1.

La difesa innanzi ai tribunali di guerra

L'« Associazione lombarda dei giornalisti » preoccupata delle nuove questioni legali che si presentano per il fatto, che alcuni suoi colleghi vengono sottoposti a procedura eccezionale e sommaria, ha voluto indirizzarsi a egregie persone competenti in questioni di diritto invitandole a portare il loro studio su tali questioni.

L'incarico venne deferito agli avvocati Cesare Agrati, Giacomo Alberti, Augusto Ferrari, Luigi Majno e Enrico Valdata, che hanno mandato per le stampe un accurata relazione che riguarda la difesa davanti ai tribunali di guerra.

La commissione sostiene con validissime ragioni che la difesa dovrebbe essere affidata ad avvocati borghesi.

L'opuscolo, che ci venne gentilmente spedito, è interessantissimo per i giornalisti.

Un'alta carica a un nostro concittadino

L'egregio comm. Bonaldo Stringher, direttore generale del tesoro, fu nominato consigliere di Stato.

Ci congratuliamo sentitamente con il chiarissimo nostro concittadino che tanto onora la sua terra nativa.

Cronaca rosa

Sabato, a Castions di Strada, si sono giurati eterna fede d'amore l'egregio e carissimo amico nostro dott. *Ugo Cirio* e la graziosissima signorina *Carolina Lorenzetti*.

I migliori augurii di un avvenire quanto mai lieto accompagnino sempre la coppia felice; alle famiglie rispettive inviamo congratulazioni vive e sincere.

La gara interscolare al calcio

Ieri con precisione militare, alle 6 cominciò la gara al giuoco del calcio fra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto tecnico.

La lotta fu accanita quanto mai e per la valentia dei giuocatori d'ambo le parti le predizioni della vincita erano difficilissime.

La squadra dell'Istituto (neri) è un po' meglio affiatata di quella del Liceo ma viceversa in questa vi sono due giuocatori, Giacomelli e Quaglia, valentissimi che difendono accanitamente la coppa conquistata l'anno decorso.

Si fecero tre riprese, la prima di 30 minuti, le altre due di 20 minuti l'una.

Vi fu un momento che il Liceo per uno sbaglio ebbe la punizione di rigore, e la squadra dell'Istituto fu ad un pelo di vincere il primo punto ma una falsa mossa del capitano fece si che il giuoco continuasse senza risultato.

Stante l'ora inoltrata la gara fu sospesa e si continuerà venerdì.

Molto pubblico assisteva alla lotta quanto mai interessante e venerdì certamente il concorso sarà maggiore, data la speciale attrattiva ed il grande interesse della sfida.

Fungevano da giudici di campo i sigg. cav. Attilio Pecile, maestro Petoello, maestro Dal Dan; direttore della gara il sig. Ernesto Santi.

Un inconveniente

Ci scrivono:

Ieri poco dopo le 6.30 pom. la processione di S. Antonio sboccando dalla via dei Gorghi entrava in via Aquileja per recarsi alla Chiesa del Carmine.

Proprio in quel momento la *tram* a cavalli giungeva da via della posta, e dovette star ferma nei pressi del ponte per circa 20 minuti, essendochè la processione andava lentissimamente e ogni tanto si fermava.

Le persone che stavano nel carrozzone ed altri molti, protestavano contro questa prolungata fermativa.

E ci pare che non avessero torto. Via Aquileja e molto larga ed ha posto per la processione ed anche per il passaggio della *tram*. Non passa forse continuamente la *tram* per Mercatovecchio quando è affollato durante il suono della banda?

Libertà per le processioni, ma libertà anche per i servizi pubblici: una libertà non può nè deve escludere l'altra.

Il medesimo inconveniente si verificò per la *tram* che veniva dalla stazione.

Ci raccomandiamo alle autorià affinchè provvedano in proposito.

Libertas

Revoca di divieto

Con decreto ministeriale del 14 corr. venne revocato il divieto di importazione di bovini, ovini, caprini e suini provenienti dalla Romania.

Fallimento

Con sentenza in data del 18 corrente il locale Tribunale ha dichiarato ad istanza dei fratelli Radice seniori di Milano il fallimento della ditta Sante Bortolotti di S. Daniele, negoziante in manifatture.

Vennero nominati: Giudice Delegato il dott. Pietro Antiga e Curatore provvisorio l'avv. dott. Alfonso Ciconi di San Daniele.

La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 30 giugno corrente; il termine per la presentazione dei titoli è di 30 giorni; la chiusura delle verifiche avrà luogo il 1° agosto p. v.

L'attivo del bilancio consiste in merci per lire 67168.41, in crediti per lire 51951.84, ed in cassa per lire 1006; in totale lire 120126 28. Il passivo è rappresentato da debiti in conto corrente per lire 63418.37 e da debiti cambiari per lire 72356.13; in totale lire 135774 50 quindi si ha un'eccedenza passiva di lire 15648.22.

Sala Cecchini

Questa sera alle ore 8 1/2 la Compagnia marionettistica di Fausto Braga darà la commedia in 3 atti dal titolo *L'eredità dell'America* con Arlecchino servo e Facanapa, guardia campestre.

Darà termine allo spettacolo il ballo: *La fine del giusto.*

R. Scuola Tecnica

Domani alle ore 18 gli alunni di questa scuola eseguiranno il saggio finale di ginnastica al campo dei giuochi.

Il saggio è pubblico e sarà rallegrato dalla banda cittadina.

Il processo Penzi

Domani comincia davanti la Corte d'Assise il processo contro Arturo Penzi di Pietro d'anni 28, già commesso esattoriale, e contro i fratelli Giov. Battista d'anni 32, già scrivano esattoriale, e Riccardo d'anni 23, falegname, tutti di Aviano.

La Corte è composta dal comm. Vanzetti Presidente, e dai dottori Antiga e Triberti giudici; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Castagna.

Difensori sono: per l'Arturo l'avv. Giovanni Levi, per Giov. Battista l'avv. Emilio Driussi, per Riccardo l'avv. Etro di Pordenone.

La Parte civile, per gli eredi Steffinlongo, è rappresentata dagli avvocati Bertacioli di Udine e Cavarzerani di Sacile.

L'Arturo Penzi è accusato d'assasinio con rapina in danno di Giovanni Steffinlongo, di venticinque atti falsi e trentacinque peculati in danno di Francesco Camilotti; i Giov. Battista e Riccardo di complicità coll'Arturo nell'assassinio con rapina.

Sul brutto fatto

che narrammo sabato abbiamo avuto qualche schiarimento, e cioè nel senso che i due giovanetti arrestati all'infuori di inconcludenti ragazzate, non avrebbero avuto non buoni precedenti, e che il loro contegno nell'interrogatorio subito presso l'Ufficio di P. S. fu tutt'altro che cinico.

Ad ogni modo, dall'istruttoria del processo, il fatto risulterà sotto la vera sua luce ed è da augurarsi col minor svantaggio morale dei due giovanetti accusati.

Mercato dei bozzoli

Udine 17. Gialli ed incrociati gialli da L. 2.50 a L. 3.15.

—

Pordenone 19. Gialli ed incrociati giali da L. 2 80 a L. 3.10

—

S. Vito al Tagliamento 18. Gialli ed incrociati gialli da L. 2.85 a L. 3.

Notizie bacologiche

Siamo prossimi alla chiusura della campagna non rimanendo in pendenza che i soliti ritardatari, che o per incuria o per malintesa speculazione, credono che il giungere gli ultimi sul mercato importi miglioria di prezzo.

In complesso la campagna si svolse regolarmente. Il calcino in questo anno combattuto energicamente col ritrovato del cav. Giusto Pasqualis di Vittorio (formaldeide) ha segnato una sensibile decrescenza, e scomparirà del tutto se gli allevatori vorranno seguire le norme dal medesimo indicate.

La flacidezza purtroppo, in seguito anche allo scirocco che prese il baco sulla montata al bosco, fece in molte località la sua comparsa, e salvi rimasero soltanto gli allevamenti bene arieggiati, e gli incroci robusti.

Fra questi merita veramente essere citato il poligiallo extra del Regio Osservatorio Giusto dott. Pasqualis sul quale era rivolta l'attenzione dei filandieri.

Questa marca corrispose egregiamente sotto ogni rapporto, e si può dire finalmente che la bacologia ha detto l'ultima parola dando al commercio un incrocio robustissimo di molta rendita e di superba qualità.

Il prezzo medio dei soliti incroci varia dalle lire 3 05 alle lire 3.15; quello del giallo nostrano e del poligiallo extra dalle lire 3.35 alle lire 3 45.

In complesso si può dire che la campagna serica del 1898 fu abbastanza fortunata.

Ringraziamento

La *Famiglia Fattori* di Planis, profondamente commossa, porge le più sentite azioni di grazie a tutti quei gentili che le recarono conforto in occasione della morte del suo indimenticabile *Maurizio* e ne accompagnarono la salma all'estrema dimora.

Udine (Planis), 18 giugno 1898.

Grave frattura

Ieri alle 11 venne accolto d'urgenza all'Ospitale, per frattura del femore destro al terzo medio, Alessandro Tomadini d'anni 11 di Udine, riportata accidentalmente, guaribile in giorni 40, salvo complicazioni.

Redde rationem

Ieri in via Treppo le guardie di città arrestarono tal Luigi Pagon di Mattia d'anni 26, contadino da Savogna, il quale deve scontare dieci mesi di reclusione cui fu condannato per lesioni.

Un calcio

Venne sabato accolto all'ospedale lo stalliere Gallina Bosco di Carlo, d'anni 36, per farsi curare una ferita causata da un calcio di cavallo.

Dichiarazione

La sottoscritta ad evitare ogni possibile equivoco di nome, ha interesse di far presente alla gentile clientela di Città e Provincia che la sua ditta **L. Fabris-Marchi Mercatovecchio** non abbia ad essere con altre confusa portanti il cognome *Fabris* in ramo mode di questa città.

Udine, 13 giugno 1898

L. Fabris-Marchi
Mercatovecchio

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni*. Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30 85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore «Thetis» del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 12 al 18 giugno

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi		11		6
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale maschi 12 femmine 7 — 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Franzolini facchino ferrov. con Angela Tomada contadina — Gio. Batta Tonutti agicolo con Anna Ceccutti contadina — Gio. Batta Molinari santese con Anna Da Gian cameriera.

MATRIMONI

Agostino Pascoli tornitore con Caterina Simeoni setaiuola — Giovanni Della Bianca agricolo con Caterina Canciani casalinga — Giovanni Valoppi commerciante con Enrica Sabbadini sarta — Giuseppe Nimis impiegato con Anna Fontana sarta.

MORTI A DOMICILIO

Emma Roncali di Giuseppe d'anni 1 e mesi 4 — Enrico Visentini fu Giuseppe d'anni 61 merciaio — Giuseppina Lunazzi-Mesaglio fu Giovanni d'anni 78 casalinga — Detalmo Rizzi di Cirò di mesi 1 — Luigia Galliussi di Gio. Batta di mesi 2 — Giuseppina Romanutti di mesi 10 — Giorgio Pravisani fu Francesco di anni 62 facchino — Maurizio Fattori fu Francesco d'anni 53 fabbro.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Tomaso Lusnich fu Michele d'anni 58 stalliere — Tomaso Merlo fu Giovanni d'anni 75 scrivano — Gemma Beltrame di Gio. Batta d'anni 14 setaiuola — Giuseppe Gori fu Angelo d'anni 71 falegname — Girolamo Cantoni fu Angelo d'anni 64 falegname.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Giacomo Giacoglini d'anni 1 mesi 10 — Maria Versati di giorni 17.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Bortolomio Comari fu Giuseppe d'anni 69 caffettiere.

Totale n. 16
dei quali 1 non appartenente al com. di Udine

CRONACA GIUDIZIARIA
IN PRETURA

Udienza del giorno 17 giugno 1898

1. Tortalo Ferdinando, imputato di contravvenzione all'art. 481 C. P. fu condannato all'arresto per giorni uno.

2. Iuri Lorenza imputata di due contravvenzioni all'art. 488 C. P. fu condannata complessivamente all'arresto per giorni 20.

Orsani Antonio era pure imputato di due contravvenzioni all'art. 488 C. P. e fu condannato complessivamente all'arresto per giorni trenta.

4. Novello Luigi imputato di ubbriachezza (art. 488 C. P.) fu condannato all'arresto per giorni dieci.

Linda Angelo imputato di lesione, fu condannato alla multa di lire 50.

—

Angelo Linda di S. Osualdo, facchino presso la Ditta Maddalena Coccolo di Udine venne dal Pretore del primo Mandamento condannato per lesioni inferte a certo Lodovico Driussi. Asseriva il Linda di avergliele inferte perchè il Driussi lo offese nell'onore, Ma il Pretore lo condannò a lire 50 di multa, nelle spese del processo e tassa sentenza, nonchè nei danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede.

LOTTO - Estrazione del 18 giugno

Venezia	53	10	17	46	34
Bari	57	4	5	27	74
Firenze	3	72	25	14	82
Milano	55	17	42	36	39
Napoli	58	86	22	32	77
Palermo	11	25	64	39	43
Roma	28	39	53	31	16
Torino	81	26	63	65	60

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Feruglio Dott. Luigi medico: Martini Vittorio L. 1, Dorta Pietro 1, Fattori Luigi 1, De Fornera Lucio 1, Sabbadini avv. Giuseppe 1, De Siebert famiglia 4, Cuisutti dott. Giuseppe 1, Driussi dott. Emilio 1.

—

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte di:

Feruglio dott. Luigi: Pittini Vincenzo L. 1.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 18 giugno

Granoturco	L 12. — a 12.60	all'ett.
Cinquantino	» 10.80 a 11.50	»
Fagiuoli di pianura	» 20. — a 25.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 30.— a 35.—	»

FORAGGI E COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.25	5.80	6.25	6 80
» » II	»	4 60	5.—	5.60	6.—
Fieno della bassa I	»	4.—	4.35	5.—	5.35
» » II	»	3 50	3.85	4.50	4.85
Paglia da lettiera	»	3.—	4.20	3.50	4.70
Medica	»	4.—	5.60	—.—	—.—
Legna tagliate	»	1.90	2.—	—.—	—.—
» in stanga	»	1.60	1.70	—.—	—.—
Carbone legna I	»	6.75	7.—	—.—	—.—
» » II	»	6.—	6.45	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo	
Capponi	L. 1.10 a 1.25	»
Galline	» 1.— a 1.15	al chilog.
Polli	» 1.15 a 1.30	»
Polli d'India maschi	» 1.05 a 1 15	»
» » femmine	» 1.15 a 1.20	»
Anitre	» 1 — a 1.10	»
Oche novelle	» 0.60 a 0 75	»

BURRO, FORMAGGO E UOVA

Burro	da L. 1.70 a 1.80	al chilo
Pomi di terra nuovi	» 12.— a 15.—	al quint.
Uova	» 0.72 a 0 78	alla dozz.
Formelle di scorza al cento	L 2.— a 2.05	

FRUTTA

Ciliege	da L. 10. — a 30.—	al quint.

Telegrammi

Il ritorno di Martini

Roma 19. — L'on. Martini ha telegrafato che affretterà la sua venuta ai primi di luglio. Consta che prima dell'ultima crisi di Martini, in causa di un conflitto con Luzzatti per il bilancio dell'Eritrea, mandò le sue dimissioni telegrafiche a Rudinì. Questi pregò Martini di rimanere, prendendo impegno che Luzzatti finirebbe ad accettare il bilancio di Martini.

Grave ammanco di cassa a Massaua

Roma, 19. — Notizie da Massaua recano la scomparsa di un impiegato postale di quella città, il quale lasciò un ammanco di cassa considerevole.

Bollettino di Borsa

Udine, 20 giugno 1898

	17 giug	20 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 —	99 80
» fine mese aprile	100 15	99.95
detta 4 1/2 »	108 90	108 80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	100 —	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	328 —	328 —
» Italiane 3 %	318 50	318.—
Fondiaria d'Italia 4 %	504 -	504.—
» » » 4 1/2	512.-	512.—
» Banco Napoli 5 %	448 —	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495 -	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	520.-	518 —
Prestito Provincia di Udine	102 -	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	821 -	823 —
» di Udine	130.-	130.—
» Popolare Friulana	133.	133.—
» Cooperativa Udinese	33.	33 —
Cotonificio Udinese	1350.	1250.—
» Veneto	240.-	240 —
Società Tramvia di Udine	70.-	70 —
» ferrovie Meridionali	729.—	729.50
» » Mediterranee	530 -	530 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.02	107 15
Germania »	132 50	132.70
Londra	27.02	27 08
Austria - Banconote	225 25	225 50
Corone in oro	112.—	112.—
Napoleoni	21 39	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.17	93.15
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 20 giugno **107.17**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem. L. 6. - Trim. L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE** di **CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè tutte nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli e Bosero.*

STOFFE LODEN

soltanto vere

in grandissima scelta

per

Signori e Signore

vengono ben raccomandate della ben rinomata

Casa di spedizioni

di

LODEN TIROLESI

di

RODOLFO BAUR

in Innsbruck Rudolfstrasse, 4

Stoffe tirolesi di lana pecorina da vestiti. Sempre pronti: Havelocks, Loden per ciclisti e Mantelli impermeabili.

Cataloghi e campioni gratis e franchi di porto.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

UDINE

Via Gorghi N. 44

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

NOLEGGIO BICICLETTE

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.